

Categorie. Senza contratto da sette anni

Mezzi pubblici, oggi sciopero nazionale di 24 ore

Giorgio Pogliotti

ROMA.

Bus, metro e tram a rischio oggi per lo sciopero nazionale di 24 ore indetto dai sindacati dei 116mila autoferrotranvieri a sostegno della vertenza contrattuale che si trascina ormai da 7 anni. Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl Autoferrotranvieri e Faisa Cisl hanno indetto la protesta odierna - che avverrà nel rispetto della fasce di garanzia, diverse a seconda delle città - chiamando in causa le associazioni datoriali.

Asstra e Anav, in occasione dell'ultimo tavolo del 13 marzo alla presenza dei ministri Maurizio Lupi (Infrastrutture) e Giuliano Poletti (Lavoro), hanno sostenuto che l'attuale quadro finanziario del settore rende possibile il rinnovo contrattuale solo se integralmente autofinanziato da recuperi di produttività e maggiore flessibilità. «Siamo disponibili ai recuperi di produttività - afferma Alessandro Rocchi (Filt) -, ma non può essere questa la fonte esclusiva di finanziamento del contratto. Vanno investite le risorse, ricordo che l'ultimo contratto è scaduto alla fine del 2007 e che dopo l'accordo ponte sulla parte economica del 2008, siamo ancora in attesa del rinnovo».

Lo sciopero odierno - il tredicesimo della vertenza - «poteva benissimo essere evitato» secondo Giovanni Luciano (Fit) che accusa le aziende: «neanche l'offerta del ministro Lupi di mettere sul tavolo soldi provenienti dal pagamento dei debiti della Pa verso le aziende del settore è riuscita a smuovere il blocco». Per il settore che deve fare i

conti con una carenza cronica di risorse, dovuta al taglio dei trasferimenti ma anche alle enormi sacche di inefficienza, con la spending review la prospettiva è di un'ulteriore riduzione dei trasferimenti: «Se corrisponde al vero, il taglio al sistema dei trasporti sarebbe un errore clamoroso e un grave danno per il Paese», afferma Claudio Tarlazzi (Uilt).

Sul fronte opposto Asstra e Anav per voce dei rispettivi presidenti, Marcello Panettoni e Nicola Biscotti, accusano:

FASCE RISPETTATE

È la tredicesima protesta della vertenza. Coinvolti 116mila addetti, le fasce di garanzia saranno rispettate

«Lo sciopero è inutile per i lavoratori coinvolti e dannoso per i cittadini, che saranno ostaggio di un rituale sindacale datato e sconnesso dalla realtà del Paese». Asstra e Anav confermano la linea tenuta al tavolo che poggia su «più produttività e flessibilità nell'organizzazione del lavoro da trasformare in aumenti salariali», lamentando tagli alle risorse di oltre 800 milioni di euro, crediti nei confronti di enti locali e Regioni per circa 1,2 miliardi di euro, un parco mezzi obsoleto che genera costi aggiuntivi e disservizi. I due ministri competenti hanno annunciato che verranno convocati i due tavoli del settore (sul contratto e sulla revisione del sistema di finanziamento), ma la strada è tutta in salita.